# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — **ROMA** — VENERDI' 23 GIUGNO — **NUM. 146**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

La seduta del Senato di ieri fu occupata dalla discussione del progetto di legge: Bilancio definitivo di previsione della entrata e della spesa per l'anno 1876. Ebbero la parola il presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, il senatore Cambray-Digny, relatore, ed i senatori Pepoli G., Mauri e Maggiorani, nonchè il Ministro della Pubblica Istruzione. Vennero approvati i totali parziali e generali del bilancio definitivo dell'entrata e di quelli definitivi della spesa per i Ministeri delle Finanze, dell'Interno, degli Affari Esteri, della Guerra, della Marina, di Agricoltura, Industria e Commercio, e di parte di quello del Ministero della Pubblica Istruzione. Prestò giuramento il senatore Ridolfi. Furono presentati i seguenti progetti di legge: 1° Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali; 2° Convenzione coll'ingegnere Stanislao Mazzoni per la concessione delle sorgenti di acque salse nella provincia di Macerata; 3° Affidamento del servizio di sanità marittima alle Capitanerie ed Uffici di Porto sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno.

### Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima, espressa in un ordine del giorno la sua ammirazione per la splendida offerta del Duca di Galliera, prese a trattare del progetto di legge concernente la Convenzione conchiusa col medesimo per la sistemazione del Porto di Genova, e approvò tutti gli articoli della stessa Convenzione, dopo osservazioni dei deputati De Amezaga, Raggio, Morini, ad alcune delle quali risposero il deputato Podestà, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Saint-Bon.

Nella seconda seduta ebbero luogo in principio una interrogazione del deputato Serena, relativa agli studi ferroviari che il Governo era autorizzato a fare eseguire dall'articolo 6 della legge 14 maggio 1865; a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici con spiegazioni: ed una interrogazione del deputato Sforza-Cesarini sopra gli intendimenti del Governo intorno agli oggetti di antichità testè scoperti nelle vicinanze di Palestrina; alla quale rispose il Ministro dell'Istruzione Pubblica con alcune dichiarazioni.

Si proseguì di poi e terminò la discussione del progetto di legge riguardante il Porto di Genova; e vi presero parte i deputati Di Rudinì, Cavalletto, Negrotto, De Amezaga, Podestà, Carbonelli, Bigliati, il relatore Saint-Bon, il Ministro dei Lavori Pubblici.

Venne quindi discusso il progetto di legge pel complemento e la sistemazione di strade nazionali e provinciali; del quale ragionarono i deputati Bruno, Lovito, Di Cesarò, Cadolini, Plutino Agostino, Tocci, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore La Porta.

Si procedette infine allo scrutinio segreto sopra i detti due disegni di legge e su di un terzo discusso nella seduta precedente, che risultarono approvati.

Furono presentati: dal Ministro dei Lavori Pubblici un progetto di legge per dichiarare di utilità pubblica le opere di prolungamento della Via Nazionale in Roma da piazza Magnanapoli a piazza Venezia; il progetto di legge, modificato dal Senato, sulla pubblicazione degli annunzi legali; e il progetto, pure modificato dal Senato, relativo alla forma del giuramento.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia*:

**Sulla proposta** del Ministro della Marina, con decreto del 28 maggio scorso:

A cavaliere:

Gerard Nicola fu Marcello, fabbricante di tele olone.

**Sulla proposta** del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 1° e 4 giugno corrente:

A gran cordone:

Bertinatti comm. Giuseppe, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.

A grande uffiziale:

Fè d'Ostiani conte Alessandro, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

A commendatore:

Fava barone Saverio, consigliere di legazione;

Anfora dei duchi di Licignano cav. Giuseppe, Console generale di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Martuscelli cav. Ernesto, consigliere di legazione;

Gerbaix de Sonnaz cav. Alberto, segretario di legazione di 1ª cl.;

Zannini conte Alessandro, id.;

Vernoni cav. Alessandro, interprete di 1ª classe.

A cavaliere:

Fano Giacomo, tesoriere della Società italiana di beneficenza di Trieste;

Pellegrini Luca, distributore dei sussidi presso la Società id.;

Repetto Michele, agente consolare in Colonia del Sacramento;

Longo-Vaschetti Gio. Battista, ragioniere di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri;

Ansaldi cav. Gio. Battista, console di 1ª classe;

Berio cav. Bernardo, id.;

Festa cav. Carlo Stefano, id.;

Vigoni cav. Giorgio, segretario di legazione di 2ª classe;

Hierschel de Minerbi cav. Oscarre, id.;

Papini Andrea, archivista capo di 2ª classe presso il Ministero degli Affari Esteri;

Castelli cav. Stefano, console di 1ª classe.

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 4 giugno corrente:

A commendatore:

Majuri comm. Antonio, ispettore di 1ª classe nel corpo del Genio civile;

Ponzoni cav. Luigi, capo traffico nell'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Ad uffiziale:

Borgnini cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del Genio civile;

Radino cav. Lorenzo.

A cavaliere:

Cintio Raffaele, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del Genio civile;

Borzelli Fortunato, id.;

Rossi Teodoro, ragioniere caposezione di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Bianchi Italo, id. alla Direzione generale dei telegrafi;

Monzani Achille, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione dei telegrafi;

Gucci Massimiliano, id.;

Comba Orazio, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste;

Majotti Utilio, id. a riposo;

Crocco Carlo, id. id.;.

Gicca Alessandro, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Carosso Giuseppe, id.;

Biscogli Luigi, id.;

Osnaghi Gaetano, ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste;

Salivetto Felice, segretario di 1ª classe alla Direzione generale delle Poste;

Andriano Carlo, ingegnere di 3ª classe nel corpo del Genio civile;

Conti Giuseppe, architetto;

Tagliaferri Antonio, id.;

Zuffellato Pietro, ingegnere;

Bocci dott. Felice, sindaco di Fauglia;

Ghedini Cesare, magazziniere delle ferrovie meridionali.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 1° giugno 1876:

Desio cav. Raffaele, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe;

D'Aragona cav. Andrea, id. id., id. id.;

Lottero cav. Carlo, id. id., id. id.

Con RR. decreti 4 giugno 1876:

Martin Franklin comm. Ernesto, contrammiraglio, collocato in disponibilità;

Marrocchetti cav. Paolo, capitano di fregata di 2ª classe in aspettativa, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio;

Centurione Giulio, luogotenente di vascello di 1ª classe, promosso capitano di fregata di 2ª classe;

Quercia cav. Mariano, capo meccanico, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

---

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 27 *e* 30 *aprile*, 11, 18, 21 *e* 28 *maggio* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Ruggeri Augusto, direttore e professore di pedagogia nella scuola normale femminile di Parma, è dispensato dall'ufficio di direttore ed è trasferito alla scuola normale maschile di Lodi;

Beduzzi Giuseppe, prof. regg. di lettere italiane nella scuola normale di Parma, è ivi nominato professore reggente di pedagogia e morale;

Bruni Oreste, direttore e professore di lettere italiane nella scuola normale di Chieti, è trasferito nella stessa qualità a quella di Parma;

Vergani ing. Carlo, coadiutore all'assistente presso la scuola di disegno della R. Università di Pavia, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Schiff dott. Ugo, è nominato professore ordinario di chimica generale e direttore del gabinetto chimico nella R. Università di Torino;

Testa Giuseppe, professore titolare di una delle due classi inferiori del ginnasio di Oneglia, è, sulla sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

Maninchedda cav. Antonio, professore ordinario di patologia generale nella R. Università di Sassari, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Italiano ab. Pietro, già prof. ord. di studio biblico dell'antico testamento nella R. Università di Padova, è, sulla sua domanda, per soppressione d'ufficio, collocato a riposo;

Maistrello ab. Bartolomeo, id. id. di storia ecclesiastica id. id. ivi., id. id. id. id. id.;

Angelini cav. Annibale, già prof. in disponibilità di Belle Arti di S. Luca in Roma, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Riccardi di Lantosca cav. Vincenzo, provveditore agli studi della provincia di Siena, promosso dalla 5ª alla 4ª classe, è trasferito nella provincia di Bari;

Olivetti cav. dott. Luigi, approvata la nomina a presidente dell'Accademia di medicina di Torino;

Gamba cav. prof. Alberto, id. id. a vicepresidente id. id. id. ivi;

Novi cav. dott. Raffaele, id. id. a socio onorario della Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Martone dott. Vincenzo, id. id., id. id. id.;

Baldacci cav. Giovanni, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti a Massa-Carrara;

Ciofalo prof. Saverio, id. id. id. id. id. a Termini Imerese;

Faiani cav. Giuseppe, id. id. id. id. id. a Livorno;

Lo Curzio avv. Enrico, id. id. id. id. id. a Siracusa;
Mella march. Arborio, id. id. id. id. id. a Novara;
Mermet cav. Alessandro, id. id. id. id. id. a Cuneo;
Molon cav. Francesco, id. id. id. id. id. a Vicenza;
Monti dott. Osvaldo, id. id. id. id. id. a Belluno;
Pappalardo ing. Luigi, id. id. id. id. id. a Caltanissetta;
Pasolini conte Pietro Desiderio, id. id. id. id. id. a Ravenna;
Paternò Castello march. Antonino, id. id. id. id. id. a Catania;
Picone cav. Giuseppe, id. id. id. id. id. a Girgenti;
Polizzi cav. Giuseppe, id. id. id. id. id. a Trapani;
Scala ing. Andrea, id. id. id. id. id. a Udine;
Simone Sante, id. id. id. id. id. a Conversano.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

**Avviso.**

In seguito all'accordo firmato a Berna il 27 gennaio del corrente anno, per cui furono ammesse nell'Unione generale delle Poste l'India britannica e le Colonie francesi, si notifica che a cominciare dal prossimo luglio le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per le corrispondenze cambiate coi paesi anzidetti sono fissate come infra:

Lettere francate per l'India britannica e per le Colonie francesi, 60 centesimi il porto di 15 grammi.

Lettere non franche provenienti dall'India britannica e dalle Colonie francesi, 90 centesimi il porto di 15 grammi.

Cartoline postali (francatura sempre obbligatoria) per l'India britannica e le Colonie francesi, 30 centesimi.

Carte manoscritte, campioni di merci, gazzette ed altre stampe (francatura sempre obbligatoria) per l'India britannica e le Colonie francesi, 10 centesimi il porto di 50 grammi.

Lettere, carte manoscritte, cartoline postali, campioni di merci, gazzette ed altre stampe raccomandate (francatura sempre obbligatoria) per l'India britannica e le Colonie francesi, la tassa rispettiva di francatura e il diritto fisso di 30 centesimi.

Le corrispondenze raccomandate possono, a richiesta dei mittenti, essere spedite accompagnate da un avviso di ricevuta, mediante anticipato pagamento del diritto di 20 centesimi.

Non sarà dato corso alle cartoline postali, alle gazzette ed altre stampe, eccetto i libri e gli opuscoli, non francate ed insufficientemente francate.

Sotto il titolo « India britannica » si comprendono, per gli effetti del citato accordo, lo stabilimento inglese di Aden, l'Indostan (non compresa l'isola di Ceylan) e la Birmania britannica.

Le Colonie francesi comprendono: la Martinica, la Guadalupa e dipendenze, la Gujana francese e le isole San Pietro e Miquelon in America; il Senegal e dipendenze, il Gabon, la Riunione, l'isola Mayotta e dipendenze, e l'isola di Santa Maria di Madagascar in Africa; gli stabilimenti francesi dell'India (Pondichéry, Chandernagor, Karikal, Mahé e Yanaon) e della Cocincina in Asia; in Oceania la Nuova Caledonia e dipendenze, le isole Marchesi, Taiti e gli Arcipelaghi che stanno sotto il protettorato della Francia.

21 giugno 1876.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 274857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 91917 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 420, al nome de De Stasio Francesco, Lucia, Giuliano, Caterina, Concetta e Leonardo fu Leonardo, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Chiara Stella, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Stasio Francesco, Lucia, Giuliano, Caterina, Concetta e Leonardo fu Leonardo, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Chiara Stella Ilardi fu Eustacchio, vedova Di Stasio, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1876.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 316427 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 133487 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Mirabito Giulia di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mirabito Amalia di Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1876.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 356754 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 10244 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 170, al nome di Contarelli Lucio fu Francesco, domiciliato in Vittoria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contarella Lucio fu Francesco, domiciliato in Vittoria (Siracusa), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1876.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione).**

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del deposito sottodescritto sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni

dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito dell'annua rendita di lire duecentocinquanta fatto da De Simone Alfonso di Salvatore a titolo di deposito volontario, e rappresentato dalla polizza n. 462, rilasciata il 12 gennaio 1866 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 5 giugno 1876.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

---

## IL RETTORE
### DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti il Regio decreto 26 febbraio, e il decreto Ministeriale 25 marzo 1865;

Visti il Regio decreto 11 aprile, e il decreto Ministeriale 11 luglio 1869;

Visti i Regi decreti 24 agosto 1872, e 7 maggio 1874;

Vista la nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 15 maggio corrente, coll'elenco dei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso,

**Fa noto:**

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 16 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 12 di fondazione Regia, 1 di fondazione Vandone, 3 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 12 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di medicina e chirurgia; è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 3 posti della fondazione Ghislieri, 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco, 1 ai nativi dell'antico Contado Alessandrino e Frugarolo.

Possono aspirare a quest'ultimo posto gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 2 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, o dello Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

*a)* La professione che il padre ha esercitato od esercita;

*b)* Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

*c)* Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7° Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga e ciò mediante certificati rilasciati dagli ufficii degli agenti delle tasse *del luogo di origine di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i proprii genitori trovansi inscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale gli esami di concorso sostenuti saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario,

al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 20 maggio 1876.

PATERI.

***Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, e nella legge 21 febbraio 1859, nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874:***

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincerà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione alla Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

*Ai due articoli* 9 *e* 11 *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874 *venne sostituito il seguente:*

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle Provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto per gli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 2 *posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone.

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un » capitale di lire *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego » fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi red- » diti annuali della medesima somma siano create numero *un- » dici piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di » S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'al- » tro collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti » miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso » l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Fa- » coltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, » due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

» Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a » quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli » studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei » loro talenti e del loro studio ».

Art. 4. del R. decreto 26 luglio 1856.

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame » di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione » Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle » tavole testamentarie ».

(*Decreto Ministeriale* 11 *luglio* 1869). — Visto l'articolo 2 del Regio decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (Programma 36°, dal n. 1 fino al 26);
2° Meccanica elementare (Programma 38°, dal n. 1 al n. 14);
3° Fisica elementare (Programma 21°, dal n. 1 al n. 33);
4° Storia (Programma 24°, dal n. 9 al n. 34);
5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle scuole classiche.

---

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

### CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

**Avviso.**

Nella tornata del dì 30 maggio 1876 il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso. I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi ele-

mentari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito della età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

*a*) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

*b*) La fede legale di nascita;

*c*) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

*d*) Gli attestati autentici degli studi fatti;

*e*) L'attestato di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce;

*f*) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Il dì 9 agosto p. v. mese nel locale del Liceo Ginnasiale alle ore 8 ant. cominceranno le prove di esame.

*Il Prefetto Presidente*: AQUARO.

---

## CONSIGLIO PROVINCIALE
### PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

### *Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.*

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 25 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al numero 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto, fissato per la presentazione delle domande dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 6 giugno 1876.

*Il Vicepresidente del Consiglio scolastico*: SANNA-PICA.

***Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.***

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti co' compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato alla vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al Presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il *Daily News* parlando della risposta del conte Derby a lord Delawarr riguardo al trattato di Parigi del 1856 indirizza al ministro una obiezione dedotta dal trattato del 30 marzo dello stesso anno, relativa alla indipendenza della Serbia e della Rumenia.

Secondo questo trattato, nel caso che la tranquillità interna degli Stati tributari venga turbata, la Sublime Porta deve porsi d'accordo colle altre potenze contraenti per fissare le misure da prendere affine di restaurare l'ordine legale, e nessun intervento armato deve aver luogo senza il previo loro concorso.

" Certamente, scrive il giornale inglese, ciò costituisce una partecipazione ad un dissidio interno, ma è una partecipazione nell'interesse degli Stati tributari e non in quello della Turchia „.

Il *Times* non si riferisce al trattato del 30 marzo, ma a quello del 15 aprile, definendo in questo modo il presente contegno dell'Inghilterra:

" Il mantenimento del trattato del 1856 sotto condizioni alquanto alterate costituisce ora il debito dell'Inghilterra quante volte essa voglia rimaner fedele alla sua politica orientale. Rivolgendosi contemporaneamente alle potenze e dando dei consigli alla Porta, deve essere riconosciuto che le relazioni del governo del Sultano cogli Stati tributari hanno subìto delle modificazioni considerevoli. Trattare colla Turchia che si presenta in queste nuove condizioni, salvare un impero assalito da nuove forze all'interno delle sue frontiere, mentre il continente al di fuori di tali frontiere è stato trasformato nel senso dell'imperialismo militare, tale è il còmpito assunto dal governo britannico.

" Uno Stato insulare, con una ricchezza senza limiti, con una marina irresistibile, ma con forze terrestri molto limitate, vorrebbe mantenere la pace.

" Sappiamo ciò che questo paese può fare colla sua potenza, ma sappiamo anche che il successo permanente della sua politica deve dipendere dal convincimento inspirato da questa politica ad uno o due degli imperi militari, i quali nel loro stesso interesse sono indotti a seguire la medesima linea di condotta „.

Quanto alla politica che si impone agli imperi militari di fronte a questo contegno dell'Inghilterra, il *Times* la definisce così:

" I tre imperi che sono stati causa della crisi attuale devono tornar sopra alle loro deliberazioni facendo capitale della esperienza di quest'ultimo mese. La presentazione della nota fondata sul *memorandum* di Berlino è indefinitamente aggiornata. In altri termini le risoluzioni della Conferenza sono state abbandonate e ciascuna potenza ha ricuperata la sua libertà. Ma naturalmente l'alleanza, che doveva la sua origine a considerazioni di ordine generale, interessando tutta l'Europa, non sarà abbandonata.

"Esistono ragioni perchè la Germania, l'Austria e la Russia desiderino di essere unite o di sembrare di esserlo, e se le loro risoluzioni sugli affari d'Oriente devono essere modificate, i gabinetti di Berlino, di Pietroburgo e di Vienna, per salvare almeno le apparenze, giudicheranno conveniente di modificarle d'accordo. Che se da qualche nuova conferenza risultasse per le potenze la necessità di mantenere la lettera e lo spirito del trattato del 1856, allora lo scopo dell'Inghilterra sarebbe raggiunto „.

---

Scrivono da Parigi che il signor Buffet dichiarò ai suoi amici di essere entrato in Senato con disposizioni assolutamente pacifiche. Voterà contro il progetto Waddington ma si asterrà dal prender parte alla discussione sul conferimento dei gradi. Quanto al ministero, è certo che in questa discussione esso porrà la questione di gabinetto.

---

La Camera dei signori del regno di Prussia ha discusso, nella sua seduta del 20 giugno, il progetto di legge, già adottato dalla Camera dei deputati, relativo all'uso della lingua nell'amministrazione. Questa lingua dovrà essere, per la giustizia, l'amministrazione politica e civile, e la polizia, esclusivamente la tedesca, salvo le traduzioni necessarie per le popolazioni delle provincie orientali. La Commissione aveva proposto l'adozione pura e semplice della detta legge, ma due membri della Deputazione polacca, i conti Mielzinski e Kwilecki non hanno voluto lasciar passare l'occasione senza fare una dimostrazione in favore della nazionalità polacca, invocando gli impegni d'onore assunti da due sovrani, Federico Guglielmo III e Guglielmo I. Gli oratori polacchi furono chiamati all'ordine dal presidente fra gli applausi dei loro colleghi tedeschi e la legge fu approvata dalla Camera senza alcuna modificazione.

---

La *Politische Correspondenz* di Vienna afferma che l'incontro dell'Imperatore d'Austria collo Czar di Russia avrà luogo il dì 8 luglio nel castello di Reichstadt in Boemia. È probabile che anche il principe ereditario Rodolfo si recherà a Reichstadt per salutarvi l'Imperatore di Russia.

---

Scrivono da Buda Pest 20 giugno che con rescritto regio la Dieta ungherese fu prorogata fino al 28 settembre.

---

Leggesi nei giornali austriaci che le mire del governo serbo erano dirette ad ottenere, per una via o l'altra, la cessione della Bosnia, e che ora che il ministro presidente signor Ristich si è convinto che la Porta non è punto disposta ad aderirvi, fu perfino smesso il pensiero di mandare un incaricato speciale a Costantinopoli. L'attività del governo serbo si rivolgerebbe ora di bel nuovo agli apparecchi militari. Finora non era stata mobilizzata che la prima leva della milizia, ora se ne sta organizzando la seconda. Questa classe di milizia, che conta 42,000 uomini ed è bene armata ed equipaggiata, si è messa in marcia fino dal 14 corrente. In Aleksinac e sulla Drina si troverebbero in complesso 70,000 uomini.

---

Informazioni dalla Bulgaria affermano che, tranne i distretti di Tatar-bazargik e Trnova, tutto il *vilayet* è libero dagli insorti i quali si trovano sui monti circondati dalle truppe turche.

---

Il governo di Rumenia ha dato un'altra prova significante di voler mantenere il più perfetto accordo colla Porta; esso

ha disciolto il Comitato centrale bulgaro residente a Bucarest ed ha incarcerato uno dei più pericolosi agitatori, il russo Karaweloff.

---

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Il governo chinese ha dato prova di straordinaria condiscendenza verso la Germania, accordando piena soddisfazione per la pirateria commessa da marinai chinesi contro il bastimento tedesco *Anna*. Al Taotai ed il suo assistente furono tolti i bottoni in segno del loro rango, così pure al colonnello e al tenente colonnello della stazione per non avere adempito con energia il loro dovere. Dei colpevoli uno fu decapitato, un altro verrà strangolato, un terzo fu condannato a cento colpi di bastone, altri pure a pene corporali, più o meno severe. Fu anche accordata al proprietario del bastimento un'indennità di dollari 11,127. Dicesi, è vero, che le autorità germaniche trovano questa somma troppa esigua e domandano altri doll. 28,000, ma, trattandosi d'una questione secondaria, si è certi che si arriverà a un accomodamento. E questa soddisfazione fu ottenuta senza ricorrere a misure coercitive, senza il concorso d'una forza navale imponente, prima ancora dell'arrivo dei bastimenti da guerra mandati nelle acque della China.

Anche in un'altra questione il governo chinese si è dimostrato condiscendente verso la Germania. Durante il conflitto fra la China ed il Giappone per l'affare di Formosa, il defunto governatore di Fuhkien aveva conchiuso un contratto con una firma tedesca per l'acquisto di due cannoniere. Il governatore morì però alcuni mesi dopo, ed il suo successore rifiutò, quando i bastimenti arrivarono, sotto vari pretesti, di pagare la somma intiera. Il processo non è ancora terminato, ma intanto il governo chinese acconsentì a depositare la somma intiera presso il console tedesco a Fuciou.

Il ministro inglese a Pekino, signor Wade, non può vantarsi di simili successi. Scrivono da Pekino che egli non è affatto contento del risultato della missione nel Yunnan.

I commissari inglesi furono, è verò, ricevuti con gran cortesia al loro arrivo a Yunnan-fu, ma l'investigazione fatta dalla Commissione chinese era già terminata, senza che fosse stata controllatà dai commissari inglesi. Il signor Wade pare abbia infatti delle ragioni importanti di malcontento verso il governo chinese, perchè si annunzia da Hongkong che la squadra volante si è recata di là verso il Nord, seguita dalla corazzata *Audacians*, che porta la bandiera dell'ammiraglio Ryder. Si tratta dunque di qualche dimostrazione militare, per appoggiare le domande del ministro inglese, e la prossima posta ci potrebbe apportare delle notizie interessanti.

In quanto al nuovo porto aperto sull'isola di Hainan il ceto mercantile di Hongkong non si mostra molto contento di questa concessione, perchè l'isola ed il porto non offrono troppe risorse per il commercio.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Costantinopoli,** 22. — Carathéodori Effendi, ministro di Turchia a Roma, è stato nominato sottosegretario di Stato per il ministero degli affari esteri, nel posto di Artin Effendi.

**Londra,** 22. — Il *Times* ha da Vienna: « La missione che la Serbia voleva inviare a Costantinopoli per trattare di un compenso è stata abbandonata ».

Il *Morning Post* ha da Berlino che, in conseguenza dell'entrata di Muchtar pascià a Niksik, l'armistizio sarà ora accettato dagli insorti, in seguito alle istanze comuni della Germania e dell'Austria.

La Serbia ha annullato il decreto relativo al moratorio.

**Costantinopoli,** 22. — Essad Bey fu nominato ministro di Turchia in Roma.

**Londra,** 22. — *Camera dei comuni.* — Disraeli, rispondendo a Bruce, crede che una discussione sulla questione orientale sarebbe ora poco conveniente. Dice che una sola parola potrebbe far creare speranze irragionevoli ed illusorie. Soggiunge che le potenze decisero ad unanimità di non esercitare una pressione sulla Turchia; che bisogna attendere il risultato del proclama sull'amnistia e la sospensione delle ostilità e che sembra che il proclama sia stato seguito da una certa inazione, perchè Niksik fu approvigionata senza ostacoli.

Disraeli afferma che le trattative continuano fra il governo turco e le diverse corporazioni dei sudditi dell'impero, ma dichiara d'ignorare il carattere di quelle trattative. Egli propone che il Parlamento mantenga un'attitudine di aspettativa, finchè il governo conosca l'esito dell'attuale azione della Porta. Tuttavia promette di cogliere un'occasione per discutere la quistione prima della chiusura del Parlamento.

Il marchese d'Hartington esprime la speranza che il governo non ritarderà questa discussione al di là del termine assolutamente necessario, onde il paese possa essere in grado di giudicare la politica del governo.

**Madrid,** 22. — Il Senato approvò definitivamente con 127 voti contro 11 la Costituzione, e con 94 voti contro 9 il progetto che abolisce i *fueros*.

## NOTIZIE DIVERSE

**Odoardo Beccari.** — Nella *Gazzetta di Genova* del 21 corrente si legge:

L'illustre viaggiatore italiano, il dottore Odoardo Beccari, giungeva ieri, in perfetta salute, nella nostra città, che egli aveva abbandonato nel novembre 1871. In questo spazio di tempo, egli si recava alla Nuova Guinea per ben tre volte, la prima delle quali in compagnia del D'Albertis, ed esplorava le isole Aru e le Key, e parte delle Molucche, di Giava e di Celebes, ricavandone splendidi e preziosi risultati zoologici e botanici, nonchè importanti scoperte geografiche.

I nostri lettori già sanno che le collezioni zoologiche fatte dall'insigne scienziato fanno parte delle raccolte del nostro Museo Civico.

---

**Galleria del Gottardo.** — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 22, quali furono i progressi dei lavori del traforo del Gottardo nella decorsa settimana:

Göschenen, m. 13 90; Airolo, m. 15. Totale, m. 28 90. Media, 4 10.

Tre giorni di sospensione a Göschenen in causa d'uno scoscendimento. Quattordici ore furono perdute pel tracciato dell'asse da parte degli ingegneri della Compagnia.

---

**Archeologia biblica.** — L'ultimo numero dell'*Athenæum* ci apprende che, nell'annua adunanza della Società asiatica di Londra, sir Enrico Rawlinson annunziò che il sig. Giorgio Smith, il dotto interprete delle iscrizioni assire, scoperse la capitale degli Etiani o Scetas, abitanti del paese di Canaan, che fino al giorno

d'oggi non si erano conosciuti se non perchè si trovano menzionati nella Bibbia ed in certe iscrizioni egizie.

Nella città che dovette essere la loro capitale, il signor Giorgio Smith rinvenne scolture interessantissime, in quanto che segnano la transizione fra l'arte egizia e l'arte assira. Però, ciò che v'ha di più notevole nella esposizione fatta da sir Enrico Rawlinson, si è la menzione fatta dall'illustre archeologo di possibili rapporti fra gli Etiani e gli Etruschi, poichè la capitale degli Etiani aveva lo stesso nome che una città dell'Etruria.

**Spedizione scientifica.** — La russa *Gazzetta dell'Accademia* annunzia che la spedizione inviata al Caucaso dalla Società entomologica arrivò ad Etchmiadsine, limite estremo del suo itinerario. In quella località, l'11 maggio faceva un gran freddo e la neve era alta. I membri della spedizione sono paghi dei resultati avuti fino ad ora.

**Scavi archeologici nel Turkestan.** — Il *Messaggiero del Turkestan* pubblica i seguenti particolari relativi a scoperte archeologiche fatte ultimamente nei dintorni di Taschkent.

Sulla sponda del Syr-Daria, a venti verste (miglia russi) di distanza dal *kichlak* Bouchi, si scopersero le rovine di una città che si suppone debba essere stata una di quelle che furono distrutte da Djoutsi, figlio di Gengis-Khan, quando fece la sua spedizione dalle sponde del Syr-Daria fino al mare di Aral.

Dei Kirghisi che stavano scavando la terra scopersero una tomba in mattoni alla quale si ascende salendo 28 gradini, e presso quella tomba trovarono le traccie di condotti sotterranei costrutti pure in mattoni. Il colonnello Zatépine, che visitò quella località ai primi di aprile, vi trovò dei vasi di argilla lavorati rozzamente, una lampada (*tchirac*), dei pezzi di vetro, delle ossa calcinate, e delle monete di rame delle quali è impossibile decifrare l'impronta. I vasi assomigliano assai a quelli trovati nei tumuli funerari d'Iské-Toïtioubé nel distretto di Kouraminsa, nel distretto di Pérovsky, sulla sponda del Syr-Daria e nelle rovine e nei tumuli che trovansi presso le rive di questo fiume.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## Imprese africane

### LA SPEDIZIONE ITALIANA

SAVORGNANO DI BRAZZÀ - ADAMOLI - PIAGGIA - GESSI.

Non sapevo acconciarmi a riparlare di Africa senza dare assieme le prime novelle della spedizione italiana. Pur mi conviene tornarvi, pago che vi abbia messo piede, perchè abbiamo notizie fauste d'altri italiani che tentano o frugano questo continente ostinato, con mezzi proprii o forniti loro dal nostro o da stranieri governi. Accenno al Savorgnano di Brazzà, all'Adamoli, al Gessi, al Piaggia, i quali da diverse marine sono già così dentro le terre, che appena scarse e rade notizie potremo attenderne per lunga pezza.

La spedizione mandata dalla Società Geografica Italiana ha toccato alla fine il continente africano. Lasciando Napoli l'otto di marzo, a chi dubitava di trovarli ancora in Aden a fin di aprile, quegli animosi rispondevano con un sorriso. Ed infatti bisognava far presto, tutto spronava a far presto. Assai s'era indugiato negli apprestamenti e v'era pericolo di vedere intiepidito il pubblico interesse, o d'essere precorsi da altri, che alle rivelazioni di maturi disegni facessero seguire men tardo un opportuno avviamento di fatti. Tra due o tre mesi, nella stagione delle piogge, bisognava trovarsi a Scioah, appo quel principe ospitale, a preparare la nuova e grande campagna che si doveva intraprendere, prendendo a base di operazione la capitale Ankober.

Senonchè si avverarono appunto i timori ai quali alludeva Cristoforo Negri, salutando i valorosi: " Temo dei climi — scriveva il valente geografo — ove si abbia a scendere in bassi e maremmosi piani; temo della barbarie e del sospetto dei negri, dopo tanto sangue sparso e la minacciata conquista egiziaca; temo dell'ingombro d'effetti (*impedimenta itineris*) che, se sono ben informato, è soverchio ". Ad Aden fu necessario dividere meglio questi effetti, accattare cammelli e servi, aspettare che le impacciate e sospettose autorità egiziane dessero l'assenso di oltrepassare i dominii della costa. Il capitano Martini, in una corsa fatta nel paese dei Somali, avea saputo che a fin di maggio qualche carovana sarebbe discesa al mare per tornarsene poi nello Scioah. L'Antinori, impazientissimo, correva i dintorni di Aden, dandone una descrizione compiuta, o vigilava ai non mai finiti apprestamenti. Alla perfine una nave araba portò uomini, animali ed effetti, tutta la spedizione sulla costa africana. Il 14 di maggio arrivarono a Zeila, e di là mandarono all'Italia l'estremo saluto. A quest'ora, uniti alla carovana che li attendeva, saranno già avviati sulla via d'Ankober, fortunati se colla longanimità e colla rapidità oltrepasseranno le tribù inferocite dalla conquista egiziana, e precorreranno la stagione delle piogge tropicali, che quest'anno accenna a maggior precocità.

A frenare tuttavia l'impazienza che pretendesse compensare gli indugi, gioverà il pensiero che la gran questione del Nilo, uno dei massimi intenti della spedizione, non appare gran fatto progredita a soluzione negli ultimi mesi. Cameron ci assicura che le acque del Tanganika e quelle del Lualaba non possono scendere al Nilo, ma di cotesto già il Behm e molti con lui dubitavano da molto tempo. Si tratta pur sempre di spiare se il Vittoria riceva copioso alimento d'acque dal mezzodì, come parve allo Stanley, e se il Nilo della montagna esca veramente dal lago Alberto, o non piuttosto, come fa l'Adige nostro, segua a distanza la direzione del lago. Non s'è fatto un passo, di guisa che anche nell'ultima adunanza mensile della Società geografica italiana, il Camperio, il Correnti, il Cora sostenevano le due opinioni probabili sui rapporti fra l'Alberto ed il Nilo più con induzioni e con argomenti d'idraulica teorica, che con ragioni fondate sull'osservazione dei fatti.

Cameron udì parlare dell'ammirato pioniere americano a Nianguè, in modo vago, confuso, per quanto pieno di benevolenza. Non dubita sarebbe bene accolto in quelle regioni, ma non può dire quanto ne sia lontano. Anzi correva voce che le sue genti l'avessero abbandonato, ed egli si trascinasse malato e privo di mezzi verso la valle del Lualaba. Intanto Cameron era costretto a discendere verso il sud, e non ne udì più novella.

Il colonnello Gordon cercò indarno anch'esso di sapere quale via avesse presa lo Stanley, lasciando la corte di Mtesa. L'otto di marzo ebbe una sopraccarta vuota, colla sua firma, ed una data: quanto basta per sapere che a fin d'anno si trovava ancora nell'Uganda; ma neanche il *Daily Telegraph* ci seppe dire altro, da molti mesi, del suo *reporter* geografico E ci è tolto lo sperare alcuna notizia dal Gordon, che

lasciò già le regioni dei laghi, non meno sfiduciato del Baker, nè, forse, per diverse cagioni.

Al Gordon mancò l'appoggio del governo egiziano, che, con un impero già troppo vasto sulle braccia, si trovò privo d'uomini e di danaro, e punto bramoso di conquiste nuove, fossero pur elevati gli ideali geografici od umanitarii che potevano darvi cagione. Gordon meditava pacificare e assoggettare le provincie dell'Equatore, gettare sui grandi laghi del Nilo i battelli a vapore, aprir ai commerci europei il centro dell'Africa, riconquistare e mantenere l'antica via delle carovane dal lago Vittoria alla costa. Magnifico sogno! Ma a Gordon, quando appunto parea più sicuro del successo, mancarono uomini, denaro, fortuna, tutto. I suoi luogotenenti Chippendale, Linant de Bellefonds, Anson, Long, Marno, gli morirono l'un dopo l'altro di febbri e di stenti, o tornarono affranti, sfiduciati. Ed egli medesimo, ritraendosi ultimo dall'impresa è costretto a concludere che per riuscire ai grandi laghi dell'Equatore e svelarne i misteri bisogna salire dall'Oceano indiano, per il Dana, per l'Ozi, pel Giuba, o discendere per le estreme prealpi abissiniche, la via prescelta dalla spedizione italiana.

Vero è, che non mancano altri progetti. La *Società delle Missioni di Londra* ha deliberato di mandare nell'Uganda, sulle rive del lago Vittoria, una spedizione religiosa e civile. Spera che l'invito del Re Mtesa a Stanley e a Linant de Bellefonds le apra la via, ed avrà seco commercianti, operai, agricoltori, una piccola colonia insomma, che dovrebb'essere come un raggio di luce in mezzo a quella fitta barbarie. E quanta luce sarebbe necessaria, ne dà una misura la recente ecatombe fatta sulla tomba del feroce Kamrasi re dell'Unioro. Narrano infatti che la notte in cui morì, le sue guardie del corpo corressero tutto intorno le terre e accozzata quanta gente venne lor fatto, uomini, donne, fanciulli, seppellironli vivi, dopo spezzate a tutti le braccia e le gambe, nella fossa del re, immensa ecatombe ai suoi Mani feroci.

Migliori speranze si avevano anche dalla Società Chedivale di geografia. La si era fondata a bella posta al Cairo, come chi dicesse sulle soglie di quel mondo ribelle che si contava di vincere. Per presiederla, lo Schweinfurth avea rinunciato alla sua cattedra d'Alemagna, ed il marchese di Compiègne al suo pregetto di ritentare l'Ogouè, col di Brazzà o con Marche. Eppure, sino ad ora, stette paga a riandare il passato od a fare della geografia scientifica, senza preparare alcuna spedizione nuova.

Noto tuttavia tra i lavori della Società egiziana di geografia una relazione di Teodoro di Heuglin sul paese dei Beni Amer e degli Habab, che completò le narrazioni affrettate di Munzinger bey, così immaturamente rapito alla scienza. E noto anche una discussione sui pigmei, cui porsero argomento le scoperte di Mariette bey, e che illustrò il contestato argomento. Il dotto archeologo in una tomba della quinta dinastia, nella necropoli di Saggarah, trovò un bassorilievo che rappresenta i servi e i tributarii di Ftaotap, e tra questi vi sono due pigmei, somigliantissimi agli Akka. Così la loro esistenza riceverebbe una nuova conferma, da aggiungere alle altre recenti del Lenz, che udì parlare di popoli di breve statura risalendo a nord dell'Ogouè, e di Heuglin che ha motivo di credere se ne trovino alcune tribù a sud dello Scioah.

Nella cuspide africana la civiltà trova minori ostacoli o forse maggiori allettamenti. Il 22 maggio la *Società delle missioni* di Londra mandò nuovi soccorsi d'uomini e di provvigioni alla missione del lago Niassa, ferma più che mai nell'idea di fondarvi una colonia livingstonica, che perpetui la memoria dell'eroe, e sia come un capo saldo per compierne il programma.

L'Inghilterra prosegue a civilizzare le varie membra della futura federazione africana, e l'Olanda stringe coi Boeri crescenti rapporti. Estourgies partì, sono pochi giorni, per studiare a fondo la repubblica del Transvaal. Ma la maggior attenzione è rivolta ai campi di diamanti, i quali l'anno passato diedero ai fortunati pionieri un prodotto di 50 milioni in lire nostre. Quivi Emilio Holub, partito da Dutoitspan in sul principio del febbraio 1875, arrivò in 33 giorni a Moiloa, e di là si spinse a Sciosciong ed a Pandamateuka, traversando paesi visitati dal Livingstone, per ricercare le sorgenti dello Zambesi. Le ultime sue notizie, già vecchie di cinque e più mesi, lo dipingevano stremato di mezzi e di forze, eppur fiducioso di compiere il suo nobile divisamento.

Non sono gran fatto più numerose le imprese geografiche che muovono al centro dell'Africa dall'Atlantico, od anche solo s'appagano di toccarne le soglie. Ermanno di Barth è appena arrivato ad Angola; gli scienziati della retroguardia lasciata dalla spedizione tedesca al Congo sono sulla via del ritorno; Bonnat arrivò nel febbraio a Salaga a dugento miglia dalla Costa d'Oro, insieme o poco dopo il Goldsbury, e vi trovarono un grande emporio, dal quale sperano di trarre profitti considerevoli. V'è qualche probabilità di poter meglio studiare tra breve il Dahomey, il cui sovrano ricusa di pagare l'ammenda per gl'insulti fatti ad un suddito inglese, ed ha chiamate a raccolta le sue Amazzoni per resistere agli invasori. In questo momento l'Inghilterra non cerca un'altra guerra degli Ascianti, ma l'ammiraglio Hewett è pronto a bloccare tutti i porti del Dahomey e ridurrà alla ragione gli abitanti. Così tutta quella costa, da Assinie a Lagos, sarà dominio o protettorato britannico.

La più viva attenzione su questi lidi è pur sempre rivolta ai due fiumi che si contrastano forse il massimo segreto dell'idrografia interna dell'Africa, l'Ogouè ed il Congo. Sull'Ogouè è già inoltrato Savorgnano di Brazzà; pel Congo, Cameron si prepara a riguadagnare Nianguè e gli altipiani centrali.

La Società geografica di Parigi ed il governo francese sussidiarono largamente la spedizione del Brazzà, luogotenente di marina, che medita risalire pel Congo ai grandi laghi dell'Equatore traversando, come nessuno ha fatto mai, da sud-ovest a nord-est tutta l'Africa, e sciogliendone per via i principali misteri. Lasciata in ottobre la Francia, si trattenne qualche tempo al Gabun, e nei primi giorni di novembre era già ad Ilimba-Reni, dopo aver diligentemente esplorato il tratto di fiume che corre fra Sam Quita e questo villaggio. Incontrò gravi difficoltà per riunire i 120 rematori necessari alle sue piroghe, anzi vi riuscì consumando tutta la provvigione d'acquavite, e adoperando una straordinaria pazienza. Così il 18 di gennaio partì da Sam Quita per il paese degli Okanda, dove già si trovava il Lenz impacciato nella marcia dall'impossibilità di penetrare fra gli Osieba. Imperocchè neanche la sua prodigalità era sufficiente, e gli abitanti respingevano i doni, dicendo che per ogni uomo ucciso loro dal

Compiègne o dal Marche, essi volevano il sangue d'un bianco. La natura soccorre ai feroci, perchè le cascate di Buè rendono assai difficile l'accesso al loro paese. Difficile prevedere se il Brazzà, che ha saputo finora resistere alle febbri, alle diserzioni dei nativi, alle difficoltà innumerevoli della più lenta e penosa navigazione, riuscirà a penetrare fra gli Osieba, o piuttosto sarà costretto a seguire il fiume Ofuè, che divide il loro paese da quello degli Osieba e conduce alle tribù reputate più socievoli degli Scibè.

Maggiore fiducia nutre il Cameron, più largamente fornito di mezzi, più pratico dei luoghi, e che potrà avere il grandissimo vantaggio di uomini fedeli, i zanzibaresi, che torneranno per via opposta a quella già percorsa al loro paese. Imperocchè è noto quanto gli dolse lasciare a Nianguè il corso del Congo per discendere più basso, in regioni già toccate da Livingstone, dai Pombeiros, dal Magyar, e che non potevano condurre in alcun modo a grandi scoperte. Narrando all'Inghilterra, accorsa ad ammirarlo nella più vasta sala di Londra, la sua traversata, disse di volerla rifare e come gli bisognassero all'uopo diecimila sterline. Le quali, ci si assicura, sono già pronte. Così provveduto, sicuro dei suoi, pieno di fiducia e d'ardire, il Cameron potrebbe arrivare prima del Brazzà in quel bianco della carta che esercita ancora sui geografi e sugli esploratori tanta seduzione.

Nè il Cameron viaggerà solo per la scienza. " Il centro dell'Africa — diceva egli ricevendo dalla Società di Londra la medaglia d'oro — è salubre, fertile, pieno di straordinarie ricchezze. V'è oro, ferro, carbon fossile, tutto ciò che può attrarre la speculazione, tutto quanto può alimentare vasti commerci. Un breve canale può unire il Congo allo Zambesi, e con qualche tratto di ferrovia si può avere una delle più belle reti di comunicazione fra l'uno e l'altro oceano ". L'entusiasmo del Cameron non ha limiti; anzi a questo sistema di comunicazione egli sostituisce già una grande ferrovia che dalle foci del Congo muova sino alla marine del Zanzibar. La ferrovia pel Pacifico e i progetti asiatici sono di gran lunga oltrepassati in audacia.

Ai fatti il giudizio. In altre regioni dell'Africa i fatti appunto dimostrano come il vivo raggio dell'esperienza dissolva cotesti propositi. Pareva la cosa più facile di questo mondo: l'Algeria ed il Senegal devono darsi la mano al disopra del Sahara; i commerci del Sudan e delle parti più riposte dell'Africa devono essere ricondotti dal vapore sulle rive del Mediterraneo. Ma intanto i progetti del nostro Paladini, ora risorti in Francia, non trovano neanche l'appoggio delle più audaci speculazioni. Si teme il deserto, dove Largeau e Soleillet furono costretti al ritorno; dove, son pochi mesi, tre altri missionari francesi cadevano assassinati; dove infine v'è chi reputa solo commercio possibile quello dell'uomo, merce esso medesimo, che può essere caricato d'altre merci. Sono necessari cinque cammelli per 3 mesi a chi voglia recare a Marsiglia una tonnellata di cotone che si può avere dal Senegal per 40 lire.

Inutile adunque aprire le paludi salate della Tunisia e dell'Algeria alle acque del Mediterraneo, per richiamare al nuovo mare i traffici dell'interno. Quand'anche Roudaire, tornato pur ora dalla Tunisia provi geodeticamente che le acque del mare si possono senza gravi spese introdurre nel deserto, come provò l'esistenza di bassure inferiori al livello del mare in Algeria, e distrugga così una delle obiezioni che la spedizione italiana in Tunisia ha fatta, non però ancora dimostrata a rigore di calcolo, al suo progetto, quand'anche ciò avvenga, il commercio non può sperare vantaggi notevoli, nè arrecare il solo aiuto valido all'impresa. Quand'anche le testimonianze di Timeo d'Ecatea, d'Onomacrito, d'Apollonio Rodio provassero che un mare esisteva alle falde dell'Atlante, e le ricerche di Roudaire che lo si potrebbe rinnovare, l'audace progetto è distrutto dall'inevitabile domanda: *cui bonum*?

Meglio non violentar i commerci, che sanno aprirsi le vie migliori. Ben l'appresero gli Inglesi cotesta verità, e anzichè le acque del Mediterraneo meditarono condurre nel deserto quelle dell'Oceano. Ma anche il canale ed i laghi immaginati dal Mackenzie non reggono alla critica, se non come pretesti per esplorare un paese che non ha, si può dire, padrone, e potrebbe offrire, a chi sapesse trarne profitto, lucri considerevoli.

Al capo Bojador, sul Rio Uro, ed in qualche altro punto approcciabile della costa inospitale che si estende tra gli ultimi confini del Marocco ed i possedimenti del Senegal, si ebbe anche in Italia il pensiero di fondare una colonia. Le proposte fatte al nostro Governo, anche in tempi recenti, non trovarono ascolto; però la descrizione dei luoghi, il grande interesse destato, la sicurezza di cogliervi se non profitti commerciali, gloria scientifica, indussero la Società geografica italiana ed il governo a meditare un'altra impresa. E quasi più presto che meditata fu fatta, di guisa che quando il pubblico ne seppe nuova, l'Adamoli era già nel Marocco. Le sue ultime lettere sono datate da Mogador; ma di là egli medita di inoltrarsi verso il sud-est, in paesi affatto inesplorati e difficili. Anche da questa parte adunque, se l'Adamoli non si lascia troppo presto sedurre dall'onore di cui fu di recente chiamato dai concittadini, quello di sedere alla Camera elettiva, potrà procurare all'Italia larga messe di gloria. Con Antinori, Chiarini, Martini dal nord-est, con Adamoli dall'ovest, con Savorgnano di Brazzà dal sud-ovest, con Piaggia e Gessi dal nord, noi muoviamo all'assalto dell'Africa più riposta e sconosciuta, e possiamo aver fede che uno almeno, di tanti valorosi, raggiunga l'intento.

ERASTOTENE.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 giugno 1876 (ore 16 22).

Venti deboli o moderati e mare calmo o mosso; cielo generalmente sereno, nebbia sul golfo di Napoli. Barometro quasi stazionario. Tempo calmo in Inghilterra, in Austria e in Turchia. Stamane burrasca a Soulina Nelle prime ore del mattino pioggia a Pera. Ieri burrasche con scariche elettriche e pioggia a Camerino. Ponente forte al Capo Passaro. Ieri sera ovest forte e scariche elettriche a Venezia. Probabilità di tempo buono o leggermente turbato.

## Osservatorio del Collegio Romano — 22 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m}$, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 761,5 | 761,4 | 760,5 | 761,0 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 20,3 | 27,8 | 27,7 | 21,4 |
| Umidità relativa... | 76 | 49 | 47 | 75 |
| Umidità assoluta... | 13,58 | 13,63 | 13,00 | 14,23 |
| Anemoscopio.......... | N. 2 | O. 10 | O. 11 | S. 3 |
| Stato del cielo....... | 10. belliss. | 10. bello | 10. bello | 5. cumuli |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 16,7 C. = 13,4 R.



## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 giugno 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 2° semestre 1876 | — | — | 77 47 | 77 42 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 44 15 |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 2° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1876 | — | — | 79 65 | 79 60 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 50 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 30 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 845 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2015 — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | 1240 — | 1235 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 462 50 |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 645 — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 398 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 71 — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 333 — |
| Obbligazioni dette | 1° aprile 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | 1° semestre 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 551 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 15 | 107 — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 18 | 27 14 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 64 | 21 63 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

***Prezzi fatti:***

Certificati emiss. 1860-64 79 60.

Londra breve 27 18 2 0/0.

Marenghi 21 62.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## AVVISO D'ASTA.

### Consorzio tra i comuni di Pescolamazza, Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte.

Si fa noto che nel giorno 16 luglio 1876, alle ore 10 ant., nel palazzo municipale di Pescolamazza, e dinanzi al Consiglio di amministrazione del suddetto Consorzio, si terrà pubblico incanto per dare in appalto i lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria fra i comuni di Pascolamazza, Fragneto l'Abate e Fragneto Monforte, divisa in due tronchi. Il primo che dalla strada provinciale di Pontelandolfo-Benevento dal trombino numero 39 presso l'abitato di Fragneto Monforte conduce alla strada provinciale di Valfortore al trombino numero 9 presso l'abitato di Pescolamazza.

Il secondo che da questo primo tronco mena all'abitato di Fragneto l'Abate.

I detti lavori sono descritti, e stimati in un progetto compilato dall'ingegnere delegato della viabilità obbligatoria signor Mario D'Agostini il dì 17 gennaio 1874, ritenuto dall'ingegnere capo del Genio civile per lire 48,568 93, escluse le espropriazioni dei fondi che anderanno a carico dei municipi e le spese impreveduta, cosicchè in base della indicata cifra di lire 48,568 93 avrà luogo lo esperimento d'incanto.

Le offerte saranno fatte in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi di un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, nonchè depositare presso il cassiere di quel Consorzio la somma di lire 1000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che sarà restituita a quelli fra gli offerenti a cui favore non segua l'aggiudicazione. Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà pure il deliberatario presentare una cauzione diffinitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà ancora una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine pel compimento dei lavori rimane fissato per anni tre a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Il capitolato dei patti, ed il progetto che debbono formare base del contratto sono ostensibili a chiunque nella segreteria comunale di Pescolamazza.

Il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadrà nel giorno 5 del venturo agosto a mezzodì.

Pescolamazza, 10 giugno 1876.

Visto — *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione* CINI. — *Il Segretario del Consiglio d'Amministr.* FILIPPO BOFFA.

3032

(1ª *pubblicazione*).

## SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

### in Bergamo

Si prevengono gli azionisti che, a termini dell'art. 39 dello statuto, dal giorno al giorno 15 del prossimo mese di luglio si farà luogo al pagamento della cedola semestrale nº 9 in lire 4 50 per ciascuna azione.

I pagamenti verranno fatti presso la Banca Mutua Popolare in Bergamo e presso la Banca Generale di Roma — Sede di Milano — Via Alessandro Manzoni, numero 12.

Le cedole dovranno essere prodotte con una distinta firmata dal presentatore, indicante in ordine progressivo i numeri delle azioni a cui le cedole stesse si riferiscono.

**Non saranno ammesse al pagamento le cedole delle azioni sulle quali non fu peranco versato il sesto decimo**, fermi, in relazione alle dette azioni, i diritti riservati alla Società dall'art. 7 dello statuto.

Bergamo, 19 giugno 1876.

3033 **L'Amministrazione.**

N. 158.

## SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la Sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 6 corrente, nº 131, per l'ammortizzazione di una serie delle Obbligazioni di questa Società venne estratta la

### Serie N. 422.

Le Obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1º luglio p. v. di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di L. 500 per caduna Obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città, via San Paolo, nº 12, a partire dal successivo giorno 5 corrente, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di luglio poi, presso la Banca suddetta, sarà pagata la cedola nº 15 degli interessi, maturante in detto giorno nella somma di L. 5 07, essendosi dall'importo di L. 6 dedotte L. 0 83 per tassa di ricchezza mobile, quale trovasi fissata pel corrente anno 1876, e L. 0 10 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'ufficio della Società, il 20 giugno 1876.

3026 **LA PRESIDENZA.**

# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

## Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privativa segnate nell' elenco seguente:

*Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Roma.*

| N. d'ordine | COMUNE ove è situata la rivendita | BORGATA O VIA | Numero | Magazzino a cui è affiliata | Reddito lordo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Roma | Via Ss. Vincenzo ed Anastasio | » | Roma, 1º circond. | 1843 95 |
| 2 | Roma | Fuori Porta del Popolo | 2 | Roma, 1º circond. | 700 » |
| 3 | Roma | Via Magnanapoli . | 153 | Roma, 1º circond. | 1000 » |
| 4 | Anguillara | Via della Parrocchia | 1 | Roma, 2º circond. | 807 55 |
| 5 | Castel Madama | Via Castello . . . | 1 | Tivoli | 714 64 |
| 6 | Tivoli | Piazza del Duomo . | 4 | Id. | 764 30 |
| 7 | Poli | Piazza Giacinta . . | 1 | Id | 192 14 |
| 8 | Canepina | Piazza . . . . . | 1 | Viterbo | 653 43 |
| 9 | Soriano | Piazza . . . . . | 1 | Id. | 409 55 |
| 10 | Vetralla | Via Retta . . . . | 3 | Id. | 775 13 |
| 11 | Piperno | Fossanova . . . . | 4 | Piperno | 100 » |
| 12 | Carpineto | Via del Castello . . | 2 | Id. | 452 » |
| 13 | Veroli | Colle Berardo . . . | 5 | Frosinone | 36 23 |

La rivendita di cui al n. 1, verrà conferita esclusivamente agl'individui contemplati dal R. decreto 9 agosto 1874, n. 2043, in ragione dell'anzianità e dei maggiori assegni goduti in servizio.

Le altre rivendite specificate dal n. 2 al 13 verranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, serie 2ª, dando però sempre la preferenza agli individui di cui al citato R. decreto del 9 agosto 1874.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta bollata da cent. 50, corredate:

*a*) Del certificato di buona condotta;

*b*) Della fede di specchietto criminale;

*c*) Dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia;

*d*) E di tutti gli altri documenti, da cui si possa rilevare la sussistenza delle circostanze e dei fatti esposti nella domanda.

I concorrenti dovranno nell'istanza precisare la rivendita di privativa a cui intendono aspirare.

Le domande pervenute dopo il termine suindicato, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concorrenti.

Roma, 13 giugno 1876.

2901 L'INTENDENTE.

P. N. 30423.

# S. P. Q. R.

## NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Attesa la deserzione dell'esperimento d'asta tenuto ieri, alle ore 12 meridiane del giorno 4 luglio p. f., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, ad una nuova gara d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione in asfalto del piano stradale del vicolo di San Giacomo dalla via del Corso alla via di Ripetta, in sostituzione dell'attuale selciato, per la prevista spesa di L. 8176 50, osservate le seguenti disposizioni:

1º L'asta sarà tenuta a forma degli articoli 88 e 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

2º I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale L. 820, a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 300 per le spese inerenti.

3º I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

4º Il tempo utile ad esibire, mediante schede estese in carta da bollo da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 21 luglio p. f.

5º Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 18 giugno 1876.

3023 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

### Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 187539, per la somma di lire 1200, sotto il nome di Sbigoli dottor Filippo Secondo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 giugno 1876. 3015

### Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 170662, per la somma di lire 770, intitolato Markò Carlo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 giugno 1876. 3029

# REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

## AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità alla legge 21 agosto 1862, numero 793 (N. 16).

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 12 luglio 1876, ed occorrendo anche nei successivi, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositate le somme infraindicate alle colonne 8 e 9.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titolo del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili presso questa Intendenza, nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 1 alle 4 pomer.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera F del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

NB. — Rimanendo deserta l'asta per qualcuno dei lotti num. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 componenti il fondo Perciata, verrà ripetuto, seduta stante, un secondo definitivo esperimento per la vendita dell'intiero fondo in unico lotto sul prezzo complessivo di delibera pei lotti aggiudicati e di stima per gli altri. — Riuscendo un tale esperimento, s'intenderanno di nessun effetto le singole aggiudicazioni parziali; in caso diverso, rimarrà in assoluta facoltà dell'Amministrazione di riconoscere ed approvare o meno le aggiudicazioni medesime. — In egual modo verrà proceduto pei lotti num. 7, 8 e 9 componenti il fondo Macellarotto. — Si osserva che i suddetti due fondi Perciata e Macellarotto sono affittati complessivamente al sig. Dilorenzo Sante per lire 24,000 dal 1° settembre 1873 al 31 agosto 1876.

| N° progressivo | N° dell'elenco | Num. del lotto nell'elenco | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO di incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto | VALORE presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| | | | **FEUDO PERCIATA.** | | | | | | | |
| 1 | 7 | 1 | Nel comune di Monreale — Provenienza dagli Ex-Gesuiti — Prima porzione — Comprende le terre intese Coda di Volpe la Calcara e porzione di Cugno di Lagnuso, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano n. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 116 18 | 64 81 83 | » | 42266 79 | 4227 » | 4227 » | 100 » | » |
| 2 | » | 2 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seconda porzione — Comprende le terre denominate Cugno di Lagnuso, Pietra Bianca e Pietra Perciata, della superficie contro indicata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 126 50 . . | 75 73 » | » | 44059 19 | 4406 » | 4406 » | 100 » | » |
| 3 | » | 3 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terza porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro indicata comprese le trazzere — Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 104 20 . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 69 78 07 | » | 36828 10 | 3683 » | 3683 » | 100 » | » |
| 4 | » | 4 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quarta porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro indicata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 116 17 . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 73 41 15 | » | 41699 19 | 4170 » | 4170 » | 100 » | » |
| 5 | » | 5 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Quinta porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro indicata comprese le trazzere. — Gravano numero 6 rate di censo della complessiva somma di lire 151 41 . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 81 76 43 | » | 53388 72 | 5339 » | 5339 » | 200 » | » |
| 6 | » | 6 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Sesta porzione — Comprende le terre conosciute col nome di Agnelleria, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 116 78 . . . . . . . . . . . . . | 74 67 62 | » | 40677 09 | 4068 » | 4068 » | 100 » | » |
| | | | **FEUDO MACELLAROTTO.** | | | | | | | |
| 7 | » | 7 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Prima porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 121 66 . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 88 74 91 | » | 40859 86 | 4086 » | 4086 » | 100 » | » |
| 8 | » | 8 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seconda porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro citata comprese le trazzere — Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 112 17 . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 78 50 13 | » | 38694 75 | 3870 » | 3870 » | 100 » | » |
| 9 | » | 9 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terza porzione — Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie contro citata comprese le trazzere. — Gravano numero 6 rate di censo della complessiva somma di lire 87 99 . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 62 39 44 | » | 31685 03 | 3169 » | 3169 » | 100 » | » |

2858 Palermo, 8 giugno 1876. *L'Intendente di Finanza*: MUFFONE.

# COMUNE DI GIRIFALCO

## Provincia di Calabria Ultra Seconda — Circondario di Catanzaro

### Strada comunale obbligatoria

### AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 9 dell'entrante mese di luglio, alle ore 8 antimeridiane, in questa sala municipale, alla presenza del sindaco, si terrà pubblico esperimento di asta per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria, che dipartendosi dalla consortile Borgia Maida mette al torrente Paradiso, confine di detto comune di Girifalco con quello di Amaroni, della lunghezza di metri 4945 65.

Il valore dei lavori che si appaltano è di lire 54,154 75, come dai progetti di arte del 27 luglio 1874 e 1° settembre 1875, superiormente approvati.

L'appalto si farà ad estinzione di candela vergine, ed il contratto definitivamente approvato sarà stipulato in base alle condizioni ed ai capitoli di appalto, ostensibili presso questa segreteria comunale.

Le opere appaltate dovranno essere ultimate nel termine di anni tre, a datare dal giorno della consegna dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico dello Stato o della provincia, o da un sindaco del comune del Regno nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. — Inoltre sarà obbligo degli attendenti dell'impresa di depositare nelle mani del tesoriere di questo comune la somma di lire 2995 come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Tale somma sarà restituita appena terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che sarà tenuta dall'Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto di appalto e presentata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva di lire 5690, da depositarsi nell'atto della stipulazione del contratto. — Le dette lire 5690 non saranno accettate se non in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. — Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi del valore doppio della cauzione. — Detta cauzione definitiva sarà restituita all'appaltatore dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori. — La somma per cauzione definitiva di cui sopra sarà versata alla Tesoreria provinciale di Catanzaro.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, registro, iscrizioni ipotecarie, e quelle finalmente del contratto presso il notaio sono a carico dell'aggiudicatario. — Sarà pure questi tenuto uniformarsi a tutti gli articoli del capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore al ventesimo del prezzo dell'ultima aggiudicazione scadrà col giorno 23 detto mese di luglio.

Dal Palazzo municipale di Girifalco, li 10 giugno 1876.

*Il Sindaco:* ANTONIO MIGLIACCIO.

3034 *Il Segretario:* D. DE LUCA.

# INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Binetto, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 200.
2. Rivendita n. 20, situata nel comune di Bari, assegnata per le leve al magazzino della stessa città, e del presunto reddito lordo di lire 774 15.
3. Rivendita n. 3, situata nel comune di Putignano, assegnata per le leve al magazzino di Monopoli, e del presunto reddito lordo di lire 942.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 18 giugno 1876.

3022 *Per l'Intendente:* V. LOCATELLI.

P. N. 31275.

# S. P. Q. R.

## NOTIFICAZIONE D'ASTA per definitivo deliberamento.

Essendosi ottenuto nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri il ribasso del ventesimo, oltre quello ottenuto in primo grado d'asta di lire 2 per cento, sulla peritata somma di lire 34,000 prevista pei lavori di posamento in opera dei condotti di ghisa e fornitura di altri accessori a forma del capitolato e piano d'esecuzione per la distribuzione dell'acqua Vergine nella galleria sottoposta alla piazza di Spagna, via del Babuino e piazza del Popolo, della lunghezza sviluppata in metri 690; si fa noto al pubblico che, attesa la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 30 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà alla terza ed ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla somma residuata di lire 31,654; ferme restando tutte le prescrizioni contenute nell'avviso d'asta dei 31 maggio p. p., n. 17813.

Dal Campidoglio, li 20 giugno 1876.

3044 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 6.

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 30 giugno corr., alle due pomeridiane, e nella Direzione suddetta, situata nella via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

| INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire | Grano da provvedere | | Numero dei lotti | Quantità per cadun lotto *Quintali* | Rate di consegna | Somma per cauzione di ciascun lotto | Tempo utile per la consegna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità totale *Quintali* | | | | | |
| MILANO . . . . | Nostrale | 2500 | 25 | 100 | 2 | 200 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |
| NOVARA . . . . | Nostrale | 600 | 6 | 100 | 2 | 200 | |
| VERCELLI . . . | Nostrale | 400 | 4 | 100 | 2 | 200 | |

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1874, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta filigranata e bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni cinque, decorrendi dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 23 giugno 1876.

**Per detta Direzione**

3043 *Il Tenente Commissario:* MONDINO.

## Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1876, il giorno 17 giugno, in Bari,

Ad istanza della signora Maria Camilla Pirelli vedova del sig. Francesco dei conti Viti, gentildonna, domiciliata in Altamura, ed elettivamente in Bari presso il suo avvocato e procuratore ufficioso signor Giuseppe La Volpe, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Bari del 1° marzo 1875,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Bari, in virtù di deliberazione del medesimo Collegio del 31 maggio 1876, con la quale venne autorizzata la presente citazione per pubblici proclami, ho dichiarato, fra gli altri citati nei modi ordinari, ai seguenti per pubblici proclami: 1. Aurora Viti vedova Panzini - 2. Antonio Viti, entrambi domiciliati in Bari - 3 e 4. Francesco e Clarice Viti, domiciliati in Trani - 5 e 6. Coniugi Aurora Firrao e Giovanni Vinella, domiciliati in Montrone - 7 e 8. Coniugi Rachele Firrao e Sante Anaclerio, domiciliati in Bari - Esse Firrao quali eredi della fu loro madre Ippolita Viti; ed essi Vinella ed Anaclerio per l'autorizzazione maritale - 9 e 10. Coniugi Aurora Viti e Nicola Laforgia, questi per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Toritto - 11 a 18. Nicola, Luigi e Vincenzo germani Viti; Beatrice Viti e suo marito Michele Cardano per l'autorizzazione; Giovanna Viti, minorenne, rappresentata dal curatore signor Nicola Firrao, che domicilia in Bari; e coniugi Felicia Viti e Carlo Fanchiotti, questi per l'autorizzazione, domiciliati in Aosta, e tutti essi Viti quali eredi del fu Francesco dei conti Viti - 19 e 20. Coniugi Almerinda Turco e Luigi avv. Minervini per l'autorizzazione, domiciliati in Napoli - 21. Aurora Turco vedova Amendoni, domiciliata in Casamassima - 22. Luigi Turco, domiciliato in Trani - 23 e 24. Coniugi Luisa Turco e Francesco Rubino, questi per l'autorizzazione, domiciliati in Roma, tutti essi Turco quali eredi del fu Ascanio, fratello uterino del fu Nicola Viti seniore.

Che la istante, quale creditrice del fu suo marito Francesco dei conti Viti, mercè pubblico istrumento per notar De Marinis di Napoli del 18 febbraio 1837, registrato al n. 1684, a detto dì, debitamente trascritto, con atti del 2 e 31 agosto e 25 ottobre 1875, intimava precetto immobiliare agli eredi del fu suo marito, onde ricuperare le sue doti contenute in detto istromento, con minaccia che non adempiendo al pagamento fra 30 giorni da quelle date, avrebbe fatto procedere alla subastazione forzata di vari immobili, siti in tenimento ed abitato di Altamura, e riportati in detto istromento.

Ora tali immobili sono comuni ed indivisi con gli altri pertinenti alla eredità del fu padre Felice Viti, come da sentenza emessa, a richiesta della istante, dalla 3ª sezione del tribunale civile di Napoli nel 16 settembre 1872, con la quale, mentre quel Collegio considera la indivisibilità di tali immobili, dispone le norme, secondo cui proceder si debba alla loro divisione.

Ond'è che io sottoscritto usciere, sulla medesima istanza, ed in esecuzione della suddetta sentenza del tribunale civile di Napoli, ho citato, fra gli altri convenuti, nei modi ordinari, i suddetti intimati a comparire innanzi questo tribunale civile, all'udienza del diciannove entrante mese di luglio, onde sentire ordinare a base della succitata sentenza: 1° la nomina di un perito per la stima degli immobili riportati nella suddetta sentenza, nonchè di quelli pertinenti al fu Francesco dei conti Viti; 2° procedersi alla vendita disposta con detta sentenza, pel prezzo che verrà stabilito dal perito a nominarsi, e sotto i patti e condizioni in essa sentenza enunciati; 3° mettersi le spese a carico della massa; 4° in seguito a tutto ciò rinviare le parti innanzi al vicepresidente della 3ª sezione del tribunale civile di Napoli per le operazioni della disposta divisione; 5° finalmente munirsi la sentenza di clausola provvisionale, non ostante appello e senza cauzione: salvo e senza pregiudizio di ogni altro dritto, ragione ed azione nel più ampio senso di legge, nonchè di ampliare, modificare o meglio spiegare la presente istanza.

La signora Pirelli sarà rappresentata innanzi al detto Collegio dall'avvocato e procuratore signor Giuseppe La Volpe.

La presente copia, sottoscritta da me usciere, si rilascia al detto avvocato e procuratore ufficioso della istante, per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a norma di legge.

Il costo a credito è come dall'originale.

3018 F. Mussi usciere.

---

## AVVISO D'ASTA.

1° INCANTO.

Si fa noto al pubblico che il giorno 8 luglio 1876, alle ore 11 antimeridiane, nella pretura di Tolfa, e ad istanza dell'esattore comunale di Allumiere, signor Nicola Bustelli, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo rustico, di proprietà dei signori Picchio Giovanni, Domenico, Susanna e Caterina, debitori per titolo d'imposte e sovrimposte verso il suddetto esattore:

Terreno, vocabolo Poggio delle Colonnette, Bandita dei Bari, confinante coi beni di Zaini Francesco e fratelli, Copponi Lucia e Domeniconi Elvira, segnato in mappa coi nn. 356, 386, di ettari 39, are 8, sezione 1ª, del reddito catastale di lire 145 74, per il prezzo di lire 903 60, libero da enfiteusi, come risulta da certificato censuario.

La somma da depositarsi è di lire 45 18.

Se nel giorno suaccennato non avrà luogo l'aggiudicazione si procederà al 2° esperimento il giorno 15 dello stesso mese, alle ore 11 antimeridiane, ed in mancanza di questo anche il 3° esperimento il giorno 22 di detto mese, e parimenti alle ore 11 ant.

Saranno ammessi all'asta soltanto quelli che abbiano depositato la suddetta somma di lire 45 18, corrispondenti al 5 0[0 del prezzo minimo in cui si apre l'incanto nella cancelleria della pretura.

Tutte le spese di asta, di registro e contrattuali saranno a carico dell'aggiudicatario.

Allumiere, li 20 giugno 1876.

*Per l'Esattore*

3048 Il collettore: L. Baghetti.

---

## Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nel giorno 17 corrente mese questo tribunale civile con sua sentenza, ed in seguito al terzo esperimento d'incanto, ha deliberato per il prezzo offerto di lire 12,054 al signor Rossi De Gasparis Filippo il seguente stabile espropriato ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi, in danno di Carolina Mancia vedova Franciolì, cioè:

Casa sita nel vicolo del Leopardo, una volta del Leoncino, composta di due piani terreni che restano a fronte del vicolo Leopardo, non che di altro piano interno, di due quartieri al primo piano ed altrettanti al 2° piano, confinante da due lati colle case che appartengono ai signori Mariotti ed Anzani, dal 3° lato col vicolo Leopardo, e dal 4° lato col cortile del casamento, distinta in catasto rione XIII coi numeri 931 e 941 di mappa, col reddito imponibile di lire 937 50, segnata coi civici numeri dal 10 al 20, stimata pel valore capitale netto di lire 18371 40.

Si avverte pertanto che va a farsi luogo all'aumento di sesto a forma dell'art. 680 Procedura civile, e che il termine utile scade col giorno due luglio prossimo venturo.

Roma, 19 giugno 1876.

3039 Ercole canc.

---

## REGIA PRETURA

**del 4° mandamento di Roma.**

Ad istanza del signor Cesare Portini, domiciliato presso l'avv. Pistoni in Roma, via Tordinona, n. 15, dal quale viene rappresentato,

Io Villani Ferdinando usciere addetto alla 4ª pretura di Roma ho citato, conforme cito, la signora Matilde D'Agostini vedova Sicardi, d'incognito domicilio, a comparire nanti l'egregio pretore del 4° mandamento di Roma, nell'udienza, abbreviata con suo decreto in data diciassette giugno 1876, del giorno sei luglio 1876, alle ore nove ant., per ivi sentirsi ordinare la vendita degli erbaggi pignorati con verbale dell'usciere Baldazzi in data 28 aprile 1876.

Roma, 22 giugno 1876.

3041 L'usciere Villani Ferdinando.

---

## R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.

**di Viterbo.**

Girolamo Moscaroli, di Bomarzo, ha fatto istanza in data 22 giugno 1876 al signor presidente del tribunale suddetto per ottenere decreto di deputa di perito allo effetto di stimare i seguenti stabili, dei quali promuove subasta a carico di Innocenzo Buzi, egualmente di Bomarzo, cioè:

1° Terreno vignato, posto nel territorio di Bomarzo, confinante le Sodare, di mezze sei, segnato in mappa sez 2ª coi nn. 77, 78, 421, 422, confinante Seminario di Bagnorea, Stefano Gavolini, Francesco Foschi, Carocie, fosso, salvi, ecc.

2° Stalla sita in Bomarzo, confinante la piazza della Chiesa Parrocchiale, composta di un ambiente, segnata in mappa col n. 1008 1[2, confinante eredi di Giuseppe Cardarelli, Agostino Bologna, Giovanni Sante Vettori, Piazza, salvi, ecc.

3° Cantina ove sopra, a via destra, segnata in mappa vicolo S. Angelo col num. 9 76, confinante eredi di Giuseppe Gigli, sorelle Ballerini, Gio. Battista Giacomi, salvi, ecc.

Viterbo, 22 giugno 1876.

3038 Avv. Giuseppe Cassani proc.

---

## NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Casale con suo decreto 12 aprile 1876 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione o tramutamento della rendita del consolidato italiano 5 per cento iscritta in capo ad Allari Gioanni Vito fu Vito, domiciliato in Annone, e distinta coi numeri 26735 nero e 422035 rosso, per l'annua somma di lire cinquanta, in altri titoli di pari rendita al portatore da rimettersi alla vedova Allari Maria Cavagnero.

Firmati al decreto Perocchio presidente, Pavese vicecancelliere.

Il richiedente

2604 Carlo Flecchia notaio certif.

---

## AVVISO. 2605

(3ª *pubblicazione*)

Essendosi smarrita la ricevuta al numero 4982 di protocollo e num. 1398 d'ordine, in data 28 luglio 1875, rilasciata dal Protocollo speciale della sezione Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza in Milano ad Alessandro Brocca fu Pasquale per la cartella del consolidato 5 0[0, n. 050442, della rendita di lire 200 (duecento), col godimento del 1° gennaio 1876, presentata pel tramutamento in un certificato a favore di esso Brocca, si diffida il pubblico che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, si farà luogo al rilascio del nuovo titolo al sig. Alessandro Brocca fu Pasquale, indipendentemente dalla produzione della ricevuta suddetta.

Milano, 25 maggio 1876.

Emiliano Fumagalli procuratore del sig. Alessandro Brocca fu Pasquale, via Torino, num. 38, Casa Lazzaroni.

---

## ESTRATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Adamo Consolini, domiciliato elettivamente in Roma, via Giulio Romano, n. 72, presso lo studio legale dell'avv. Luigi Mascetti, procuratore che lo rappresenta,

Io Montebove Giuseppe, usciere del tribunale civile di Roma, ho citato il rev. sig. D. Francesco Dossi come erede della fu Antonia Dossi, domiciliato in Ala (Trentino) presso la Direzione dell'Istituto de' Figli di Maria, a forma dell'art. 150 Codice di procedura civile, a comparire innanzi il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, in via sommaria, nella udienza del giorno tre (3) agosto 1876, e per le ragioni dedotte in citazione ed altre, non che in prosecuzione del giudizio già incominciato contro la detta Antonia Dossi e Domenico Dossi come padre dei minori Aldo, Clodio ed Ariele Dossi, sentirsi esso citato insieme all'altro già citato Domenico Dossi nei respettivi nomi e qualifiche condannare al pagamento di lire seimilacinquecentosedici e centesimi 25, cioè lire 6000 capitale fruttifero, e il resto frutti e tassa di ricchezza mobile; emanare ogni più opportuna sentenza di condanna nei nomi come sopra, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello, e senza cauzione, condanna, interessi e spese. — Roma, 3 giugno 1876.

Roma, li 22 giugno 1876.

3037 L'usciere Montebove Giuseppe.

---

## REGIA PRETURA

**del 4° mandamento di Roma.**

Ad istanza del signor Portini Cesare, elettivamente domiciliato in Roma presso l'avv. sig. Pistoni, via Tordinona, n. 15,

Io Villani Ferdinando usciere addetto alla 4ª pretura di Roma ho intimato alla signora Matilde D'Agostini vedova Sicardi, d'incognito domicilio, che tutto ciò che non è stato compreso nel pignoramento, così è stato sempre, così anche oggi è a sua disposizione, e l'istante non intende essere responsabile di alcuna mancanza potesse avvenire, essendo in piena facoltà dell'intimata di ritirare tutto ciò che è suo. Ciò si deduce a notizia per ogni buon effetto legale.

Roma, 22 giugno 1876.

3042 L'usciere Villani Ferdinando.

---

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avendo smarrito un certificato di n. 85, rilasciatogli il 17 gennaio 1870 dalla Banca Nazionale Toscana, sede di Livorno, per una cartella di lire 300 del Prestito Nazionale avente il n. 413468, oppignorata alla Banca stessa, denunzia tale smarrimento.

Genova, li 23 giugno 1876.

3040 Eugenio Croce.

---

## AVVISO.

Con atto presentato li 16 giugno 1876 al tribunale di commercio di Roma, dedotto anche a notizia dell'ecc.ma Camera di commercio, il signor Ludovico Radice ha dichiarato di aver cessato dall'esercizio di qualsiasi affare commerciale ed anche bancario.

3047 Avv. Pietro Cavi.

---

## NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il signor Scipione Vici, avendo adempiuto a quanto prescrive l'art. 15 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio con residenza in Roma.

Roma, 22 giugno 1876.

Il pres. T. Gradassi.

3051 Il segr. A. Venuti.

---

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.